



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.57

giovedì 28 febbraio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)
l'Unità + Leonardo Euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La politica che viene da lontano: «la colazione della mattina si farà sul lavoro,



da durare mezza ora, senza potersi allontanare dal luogo del travaglio. La merenda del dopo

pranzo resta abolita». Carlo Maurizio, Principe Regnante, Governatore di Benevento, 1851.

Indecente, abolito il conflitto d'interessi

Alla Camera la destra vota alla cieca mentre Berlusconi premier promette aiuti a Berlusconi editore. Duro scontro in aula con l'Ulivo: è una legge ad uso personale. Violante si indigna: vergognatevi

NON SAPERE
NON VEDERE
NON CAPIRE

Ieri mattina, all'assemblea della Fieg, l'editore Silvio Berlusconi ha ascoltato con attenzione le cifre sul calo della raccolta pubblicitaria illustrate dal presidente degli editori di giornale Luca di Montezemolo. Quindi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha preso la parola e ha promesso un intervento del governo a favore del settore editoriale, e quindi anche di se medesimo. Mai forse come nella sala del Campidoglio il conflitto di interessi è apparso nella sua, diciamo così, più plastica evidenza, se non fosse che il conflitto di interessi ieri pomeriggio già non esisteva più, cancellato con un rapido voto in quel di Montecitorio. La maggioranza guidata dal premier Silvio Berlusconi ha infatti approvato il famoso articolo 2 della legge Frattini, quello che esclude l'incompatibilità tra cariche di governo e la proprietà di un'impresa o di quote azionarie. Nel suo paradossale logica, la norma ricorda il Comma 22 del romanzo di Joseph Heller. Applicato ai piloti dei caccia alleati durante l'ultima guerra il comma disponeva quanto segue: chi si dichiara pazzo può essere esentato dal combattimento, ma chi chiede di non combattere non è pazzo. Davanti a un raggio così irridente dell'intelligenza altrui (parliamo del comma 2 Frattini), ci troviamo per una volta d'accordo con i censori del Palavobis: qui l'indignazione non serve. Si potrebbero tutt'al più invocare la circospezione altrui o l'abuso di credulità popolare, se i parlamentari della Casa della Libertà che hanno accettato questa norma grottesca non meritassero rispetto per la loro funzione istituzionale. Crediamo al ministro Frattini quando afferma che lui non è servo di nessuno. E siamo convinti che nella maggioranza numerosa sono gli spiriti liberi e non assimilabili al partito azienda. Per questo ci rivolgiamo a loro chiedendo: spiegateci perché lo avete fatto.

ROMA Un due tre: il conflitto di interessi non c'è più. Sparito per legge. La destra, alla cieca, ha approvato ieri l'articolo due del provvedimento: cioè quello su misura di Berlusconi. Non esiste conflitto se si è solo proprietario di aziende e non gestore. Insomma Berlusconi può essere premier. Confalonieri no: una truffa. Denunciata in aula dall'opposizione. D'Alema ha parlato di una legge ad uso personale. Momenti di tensione durante il dibattito. Violante si è indignato: vergognatevi. Nelle stesse ore Berlusconi premier ha promesso aiuti a Berlusconi editore.

Socialisti

Blair che errore quel patto con Berlusconi

SERGI A PAGINA 4

Bersani

A Berlinguer dico: ora navighiamo uniti

MARSILLI A PAGINA 5



A cavallo della bomba

Buio fitto fitto sull'attentato Scajola parla di «anarcoidi»

Enrico Fierro

ROMA Un ministro impacciato, balbettante, a tratti frastornato. Claudio Scajola il giorno dopo la bomba affronta il Parlamento. E non sa cosa dire. La bomba? «Stiamo indagando nell'area anarco-insurrezionalista». E aggiunge: «Ho dato disposizione perché venga immediatamente migliorata la qualità dei sistemi di sicurezza passiva a difesa del ministero degli Interni». Il giorno dopo lo scoppio della bomba a Via Palermo, gli inquirenti fanno il punto sui pochi elementi che ci sono. Si lavora su un filmato poco chiaro registrato attorno al Viminale.

ALLE PAGINE 6-7

Napoli, altri 40mila pericolosi estremisti

In corteo chiedono: legalità legalità. Si prepara la manifestazione di Roma, ci sarà anche Benigni

SPIACENTI, LA TV HA DA FARE

Giuseppe Giulietti

Caro direttore, sabato 2 marzo, ovviamente, sarò a Roma per la manifestazione dell'Ulivo. Ci sarò non solo per ragioni politiche, ma anche e soprattutto, per ragioni grammaticali. Fin qui, infatti, nel centrosinistra è sempre prevalsa una logica oppositiva, intesa come binomio o-o. O con Rutelli o con Fassino, o con D'Alema o con Prodi, o con i partiti o con i movimenti, o con i girotondi o con il gessato. Questa scelta grammaticale e politica non ci ha portato fortuna.

SEGUE A PAGINA 30

NAPOLI Una fiaccolata per la legalità, un lungo serpentone nel cuore di Napoli, senza bandiere e tanti striscioni. A quattro giorni dal Palavobis e all'indomani della bomba al Viminale, nella capitale del Sud tornano in piazza gli autoconvocati. Quarantamila persone che sfilano dietro lo striscione «Assise per la democrazia e la giustizia». Quarantamila terroristi, come penseranno Berlusconi, Castelli, Bossi.

Ci sono avvocati, studenti, operai, impiegati, artisti, esponenti del volontariato. Una manifestazione così a Napoli non si vedeva da moltissimi anni. E Antonio Bassolino commenta: ci saranno ancora dieci, cento, mille girotondi e se l'Ulivo saprà aprirsi a questi movimenti sarà un bene per il paese.

L'Ulivo, intanto, prepara la grande manifestazione di sabato a Roma. Il direttore del Tg3, Di Bella, ha chiesto ieri all'azienda l'autorizzazione per una diretta televisiva.



Foto di Salvatore La Porta/Contrasto

FLESSIBILI
LICENZIABILI
DUNQUE
PRECARI

Cesare Salvi

Ma è vero che è la flessibilità il fattore determinante per creare nuova occupazione? La risposta negativa è dimostrata dai fatti.

L'aumento dei posti di lavoro dipende essenzialmente dalla crescita economica: la crescita economica, a sua volta, può avere maggiore o minore contenuto occupazionale, anche a seconda delle politiche che si adottano, per esempio, riservando gli incentivi pubblici in tutto o in parte alle attività ad alta intensità lavorativa.

Anche la «qualità» del lavoro dipende in buona misura dalle scelte politico-legislative sulla struttura del mercato del lavoro, non da pretese necessità economiche oggettive. Come dicevo, sono i fatti a dimostrarlo: e sono fatti che ci riguardano molto da vicino.

In Italia nella seconda fase dei governi di centrosinistra vi è stata una forte crescita dell'occupazione.

SEGUE A PAGINA 30

OGGI
COMINCIA
L'EUROPA

Sergio Sergi

L'avventura, avvincente, della Convenzione per il futuro dell'Europa partirà questo pomeriggio a Bruxelles nell'emiciclo dato in prestito dal parlamento. Un presidium di dodici persone, con il «monarca» Valéry Giscard d'Estaing a battere i primi colpi di scettro, e 105 delegati dei governi, dei parlamenti, delle parti sociali e delle altre istituzioni dell'Ue, che inizieranno a lavorare per preparare una Costituzione da affidare al giudizio dei cittadini europei. C'è grande eccitazione, senza dubbio. E anche i primi scontri, il primo Grande Dissenso sul regolamento della Convenzione che, accusano i rappresentanti dei parlamenti, affida troppi poteri a Giscard. Detto, appunto, il monarca, e da qualcun altro il nuovo Re Sole.

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo Depistaggio

Tra le voci del Palavobis, una si è levata anche per proporre di vedere meno tv e leggere più libri e giornali. E qualcuno tra la folla ha suggerito: «Ascoltiamo solo la radio!». Invito che ieri ci è venuto in mente, quando, di fronte agli stolidi cucuzzari che riempiono i palinsesti televisivi per ore e ore, volendo sapere come andava il dibattito parlamentare, abbiamo dovuto accendere la radio. E così abbiamo potuto sentire le incredibili cose dette, per esempio, dal leghista Cè, che ha invitato la sinistra a prendere le distanze dai movimenti in atto (a cominciare, figurarsi, da quello sindacale), per lui tutti estremisti. E questo nel tentativo di addebitare all'opposizione la paternità della violenza terroristica. Ma poi, a proposito della bomba di Roma, è intervenuta anche la vedova di Massimo D'Antona, che ha ricordato il cinico atteggiamento tenuto da Berlusconi sull'assassinio di suo marito, definito «regolamento di conti interno alla sinistra». Tentava così di attribuire la responsabilità della violenza alla sinistra che ne è la vittima. Ma è violenza anche l'uso sistematico della tv per depistare l'attenzione da quello che succede in Parlamento. Come fare una legge per dichiarare abolito il conflitto di interessi, nel proprio esclusivo interesse.

IL FIGLIO DEL BANCHIERE RACCONTA



Gianni Cipriani

«Molte delle cose che accadde- ro all'epoca, continuano ad avere un peso anche oggi. Non si tratta solo di una storia vecchia e sepolta. Se non fossi convinto di questo, non avrei continuato per tutti

Salvatores

Il nuovo film: quel che resta del passato

CRESPI A PAGINA 20

questi anni a cercare la verità sulla morte di mio padre. No, avrei lasciato perdere da tempo». Carlo Calvi è il figlio di Roberto, il "banchiere di Dio" presidente del Banco Ambrosiano, prima travolto, finito in prigione e condannato per il crack del suo istituto, poi morto a Londra il 18 giugno 1982, impiccato sotto il ponte dei "frati neri". Suicidio, si disse all'inizio. Omicidio, fu accertato solo in un secondo momento. Carlo Calvi, ora, è tornato in Italia per prendere parte alla presentazione dell'ultimo film di Giuseppe Ferrara che racconta proprio la storia di quell'intrigo internazionale, tra mafia, affari, massoneria, Vaticano, servizi segreti e fondi occulti ai politici e ai partiti.

SEGUE A PAGINA 8

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LE RELIGIONI a pagina 28

DOMANI

LA SALUTE